

Roma

Dokoupil, Pistoletto e nuovi nomi dall'est

ROMA. L'attività normale riprende con graduale intensità anche nelle gallerie romane. Già dalla metà di settembre la **AAM** ha inaugurato una personale di Bruno Lisi con opere e disegni che vanno dal 1960 al 1989 dal titolo «La vertigine del vuoto: percorsi, segni, tessiture» nell'ambito di una più vasta iniziativa intorno al tema delle «rivisitazioni e riletture».

Bonomo, dal 26 ottobre, i disegni di Dokoupil creano un percorso che unifica le diverse stanze in uno spazio che si snoda secondo il ritmo dei suoi segni; la mostra rimarrà aperta fino a dicembre. Da **Ugo Ferranti** si terrà per tutto il mese di ottobre l'esposizione dei lavori recenti del francese Christophe Poutin. Il **Ponte** inaugura il 5 una mostra

di sculture del giovane Oliviero Rainaldi che già nella stagione passata aveva esposto nello stesso spazio alcune sculture in una collettiva; questa sua personale chiuderà il 28. **Pio Monti** inizia ad ottobre un nuovo ciclo di mostre che si susseguiranno a distanza di quindici-venti giorni l'una dall'altra, il cui titolo è: «Un artista più un quadro uguale una mostra». Da **Pieron** da domenica 8 ottobre si può vedere un'esposizione di lavori recenti e inediti di Michelangelo Pistoletto e la **Sala 1** presenta fino alla fine del mese una rassegna di due artisti polacchi curata da Jolanda Karwowska: Leon Yarasewicz, che ha partecipato alla scorsa rassegna della Biennale di Venezia nella sezione «Aperto» esporrà i suoi dipinti più nuovi

Edward Lazikowski le sue sculture. Allo **Studio S** due personali si svolgono a partire dal 6 ottobre fino al 3 novembre: quella dell'artista jugoslavo Milos Sobait con oli su tela e su carta presentati da un poema inedito di Alain Jouffroy «Europe», e quella di Carlo Morganti con sculture in alluminio e legno presentate da Fulvio Abbate. All'**Arco di Rab** prosegue per tutto ottobre una collettiva intitolata a «Innumerevoli possibilità» sul tema della ripetizione; vi partecipano Mijaijma, Luigi Carboni, Alfredo Romano e Raoul Calabrò. Allo **Jartrakor** rimane ancora aperta in ottobre la mostra «Eventualismo» che accompagna i propositi teorici di Sergio Lombardo, Giovanni Di Stefano, Roberto Galeotti, Anna

Homberg e Piero Mottola, i quali ricercano un «coinvolgimento del pubblico». Da **Apolodoro** prosegue fino al 14 una mostra di Luigi Frappi sul tema delle «Rimembranze di paesaggi»: l'artista crea un immaginario percorso sulle tracce di quel soggetto, ricreando una storia della pittura di passaggio. Alla **Fratricelli** vengono esposte dal 6 al 26 ottobre opere recenti di Vito Campanella.

Prosegue, fino al 12, alla **Rondanini** una mostra curata dal giornalista culturale Ludovico Pratesi «Arte a Roma 1980-1989 — Nuove situazioni ed emergenze»; una selezione di quarantadue opere realizzate da artisti che lavorano a Roma. Alla **Oddi Baglioni** infine prosegue per tutto il mese un accrochage di dipinti e sculture di Ivelella, Valentini, Mauri, Spagnolo, Gastini, Paolini, Catania, Maselli, Griffa, insieme alla grafica di Andy Warhol.

Ester Coen